



Coord. Nazionale
Penitenziari



Comunicato Stampa del 23 Giugno 2010

MONZA : Detenuto tenta evasione da Tribunale . Feriti tre agenti

“ Ieri pomeriggio un detenuto di origini milanesi, V.V. imputato di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e ristretto nel carcere di Monza, ha tentato di evadere dal Tribunale di Desio, dove era stato accompagnato per l’udienza a suo carico per i reati ascrittigli.”

A dare comunicazione dell’episodio è Domenico BENEMIA, Segretario Regionale della UIL PA Penitenziari, che aggiunge altri particolari sull’accaduto



“ Appena giunto davanti al Giudice, gli agenti di scorta hanno provveduto , come da legge, a togliere le manette all’imputato. A quel punto il detenuto si è divincolato e ha tentato la fuga. L’immediata reazione degli agenti di polizia penitenziaria è servita a bloccare il tentativo di evasione. Nel sottolineare come gli agenti abbiano fermato il fuggitivo senza ricorrere all’uso delle armi, intendiamo far giungere ai tre colleghi i nostri sentimenti di stima e vicinanza . Il detenuto – sottolinea Benemia – già sabato scorso si era reso protagonista di un’aggressione in danno di un poliziotto penitenziario a Monza. Fortunatamente in tale circostanza il collega non aveva subito conseguenze di sorta“

Nella colluttazione scaturita per impedire l’evasione due agenti penitenziari hanno riportato ferite giudicabili rispettivamente in cinque e dieci giorni, mentre per la terza unità si è resa necessario il ricovero in ospedale

“ Per un trauma contusivo al cranio con ematoma – spiega il segretario regionale della UIL PA Penitenziari – si è reso necessario il ricovero in ospedale. I medici hanno voluto tenerlo in osservazione e lo hanno dimesso solo a tarda sera, con una prognosi di sette giorni”



Anche in Lombardia spiegano alla UIL PA Penitenziari il sovraffollamento ha originato diversi eventi critici e la carenza d’organico non aiuta a gestire le emergenze

“ In Lombardia gli istituti penitenziari potrebbero ospitare non più di 5148 detenuti, invece, ve ne sono ristretti quasi novemila, per un sovrappopolamento pari quasi al 75% . Dall’inizio dell’anno nelle carceri lombarde si sono registrati tre suicidi, sei tentati suicidi sventati dalla polizia penitenziaria. Gli agenti penitenziari aggrediti e feriti sono 16 (su un totale nazionale pari a 112). A questo quadro di assoluta criticità va aggiunta la grave deficienza organica del personale di polizia penitenziaria e delle figure preposte alle aree pedagogiche. Il contingente di polizia penitenziaria dovrebbe essere pari a 5323 unità, ve ne sono in servizio poco più 4130. In queste condizioni il sistema si blocca. Ecco perché può capitare, com’è capitato ad Opera, che saltino processi o, come succede ogni giorno, si debbano effettuare traduzioni con scorte sottodimensionate rispetto ai parametri previsti. Non parliamo poi delle dotazioni logistiche – conclude Benemia – In Lombardia per il servizio traduzioni il parco macchine è inadeguato numericamente e molti mezzi sono vecchi ed obsoleti. Ma a Roma continuano a sfilare berline nuove, fiammanti e costosissime..... “

ANSA	CRO	23/06/2010	11.40.52	 Titoli  Stampa
------	-----	------------	----------	--

CARCERI: DETENUTO TENTA EVASIONE DA TRIBUNALE IN BRIANZA

CARCERI: DETENUTO TENTA EVASIONE DA TRIBUNALE IN BRIANZA SEGRETARIO REGIONALE UIL-PA, 'TRE AGENTI FERITI' (ANSA) - MILANO, 23 GIU - Un detenuto milanese, V.V., imputato di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e ristretto nel carcere di Monza, ha tentato ieri di evadere dal Tribunale di Desio, dove era stato accompagnato per l'udienza. Nella colluttazione scaturita per impedire l'evasione, tre agenti penitenziari hanno riportato ferite giudicabili tra i 5 e i 10 giorni. A dare notizia dell'episodio e' Domenico Benemia, segretario regionale della Uil Pa Penitenziari. Il detenuto, ha sottolineato Benemia, gia' sabato scorso si era reso protagonista di un'aggressione a un poliziotto penitenziario a Monza, senza pero' procurargli lesioni. In Lombardia, hanno spiegato alla Uil Pa Penitenziari, il sovraffollamento ha originato diversi eventi critici e la carenza d'organico non aiuta a gestire le emergenze: "in Lombardia gli istituti penitenziari potrebbero ospitare non piu' di 5.148 detenuti, invece ve ne sono ristretti quasi novemila, per un sovrappopolamento pari quasi al 75%. Dall'inizio dell'anno nelle carceri lombarde si sono registrati tre suicidi e sei tentati suicidi sventati dalla polizia penitenziaria. Gli agenti penitenziari aggrediti e feriti sono 16 (su un totale nazionale pari a 112). A questo quadro di criticita' va aggiunta la grave deficienza organica: il contingente di polizia penitenziaria dovrebbe essere pari a 5.323 unita', ve ne sono in servizio poco piu' 4.130". (ANSA). SZ 23-GIU-10 11:34 NNN

VEL	CR	23/06/2010	12.13.42	 Titoli  Stampa
-----	----	------------	----------	--

17 Carceri, Uil Pa: Detenuto tenta evasione a Monza, feriti 3 agenti

17 Carceri, Uil Pa: Detenuto tenta evasione a Monza, feriti 3 agenti Roma, 23 GIU (Il Velino) - "Ieri pomeriggio un detenuto di origini milanesi, imputato di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e ristretto nel carcere di Monza, ha tentato di evadere dal tribunale di Desio dove era stato accompagnato per l'udienza a suo carico per i reati ascrittigli". Lo dichiara Domenico Benemia, segretario regionale della Uil Pa Penitenziari della Lombardia. "Appena giunto davanti al giudice, gli agenti di scorta hanno provveduto, come da legge, a togliere le manette all'imputato. A quel punto il detenuto si e' divincolato e ha tentato la fuga. L'immediata reazione degli agenti di polizia penitenziaria e' servita a bloccare il tentativo di evasione. Nel sottolineare come gli agenti abbiano fermato il fuggitivo senza ricorrere all'uso delle armi, intendiamo far giungere ai tre colleghi i nostri sentimenti di stima e vicinanza. Il detenuto - continua Benemia - gia' sabato scorso si era reso protagonista di un'aggressione in danno di un poliziotto penitenziario a Monza. Fortunatamente in tale circostanza il collega non aveva subito conseguenze di sorta. Nella colluttazione scaturita per impedire l'evasione, due agenti penitenziari hanno riportato alcune ferite mentre per la terza unita' si e' resa necessario il ricovero in ospedale per un trauma contusivo al cranio con ematoma. Anche in Lombardia il sovraffollamento ha originato diversi eventi critici e la carenza d'organico non aiuta a gestire le emergenze. In Lombardia gli istituti penitenziari potrebbero ospitare non piu' di 5.148 detenuti; invece ve ne sono ristretti quasi novemila per un sovrappopolamento pari quasi al 75 per cento. Dall'inizio dell'anno nelle carceri lombarde si sono registrati tre suicidi e sei tentati suicidi sventati dalla polizia penitenziaria. Gli agenti penitenziari aggrediti e feriti sono 16 (su un totale nazionale pari a 112). A questo quadro di assoluta criticita' va aggiunta la grave deficienza organica del personale di polizia penitenziaria e delle figure preposte alle aree pedagogiche. Il contingente di polizia penitenziaria dovrebbe essere pari a 5.323 unita', ma ve ne sono in servizio poco piu' 4.130. In queste condizioni il sistema si blocca. Ecco perche' puo' capitare, com'e' capitato ad Opera, che saltino processi o, come succede ogni giorno, si debbano effettuare traduzioni con scorte sottodimensionate rispetto ai parametri previsti. Non parliamo poi delle dotazioni logistiche - conclude Benemia -. In Lombardia per il servizio traduzioni il parco macchine e' inadeguato numericamente e molti mezzi sono vecchi e obsoleti. Ma a Roma continuano a sfilare berline nuove, fiammanti e costosissime". (com/sta) 231207 GIU 10 NNNN

DESIO

SITUAZIONE ESPLOSIVA
SOVRAFFOLLAMENTO A MONZA
NELLA CASA CIRCONDARIALE
SONO 200 I CARCERATI IN PIÙ

ORGANICO
MANCANO ALMENO UN CENTINAIO
DI GUARDIE PENITENZIARIE
COSTRETTE A TURNI MASSACRANTI

Detenuto tenta di scappare durante l'udienza in tribunale

Il suo tentativo di evasione è durato pochi passi, è stato subito bloccato

di MARCO GALVANI

— DESIO —

APPENA GLI HANNO TOLTO le manette, davanti al giudice nell'aula del Tribunale di Desio, ha spintonato gli agenti di polizia penitenziaria che lo avevano accompagnato al processo e ha tentato l'evasione. Ma la fuga è durata solo pochi passi. Il detenuto è stato bloccato e ammanettato: si tratta di V.V., milanese, imputato di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e recluso nel carcere di Monza. Ora dovrà rispondere anche di tentata evasione.

«**APPENA GIUNTI** davanti al giudice - ricostruisce l'accaduto Domenico Benemia, segretario regionale della Uil penitenziari - gli agenti di scorta hanno provveduto, come prevede la legge, a togliere le manette all'imputato. A quel punto il detenuto si è divincolato e ha tentato la fuga. L'immediata reazione degli agenti di polizia penitenziaria è servita a bloccare il tentativo di evasione. Oltretutto - rimarca Benemia -, il detenuto già sabato scorso aveva aggredito un poliziotto penitenziario a Monza. Fortunatamente in tale circostanza il collega non aveva subito alcuna conseguenza». E' invece andata peggio ai tre agenti rimasti feriti in Tribunale a Desio: due sono stati giudicati guaribili rispettivamente in cinque e dieci giorni, mentre il terzo, «per un trauma contusivo al cranio con ematoma - spiega Benemia - è stato tenuto



INSUFFICIENTE L'esiguo numero di agenti può avere ripercussioni anche sullo slittamento dei processi

FERITI
I 3 agenti di scorta in aula gli hanno tolto le manette e l'uomo li ha aggrediti

alcune ore in osservazione all'ospedale. Poi è stato dimesso con una prognosi di sette giorni». Un episodio che riporta alla luce i problemi in cui sono costretti a lavorare gli agenti, non soltanto a Monza (il numero dei detenuti è costantemente sopra le 800 unità

- 200 oltre la capienza tollerabile -, mentre gli agenti di polizia penitenziaria attualmente in servizio sono 353 - un centinaio in meno della pianta organica prevista per decreto) ma in tutta la Lombardia: «Gli istituti penitenziari potrebbero ospitare non più di 5.148 detenuti, invece ce ne sono quasi 9mila, per un sovraffollamento del 75 per cento circa. Oltretutto - sottolinea Benemia -, dall'inizio dell'anno nelle carceri lombarde si sono registrati tre suicidi e sei tentati suicidi. Gli agenti peniten-

ziari aggrediti e feriti sono 16 (su un totale nazionale di 112)». A questo quadro di «assoluta criticità» va aggiunta la «grave carenza di organico». «Il contingente di polizia penitenziaria - fa i conti il sindacalista - dovrebbe essere di 5.323 unità, mentre in servizio ce ne sono poco più 4.130. In queste condizioni il sistema si blocca. Ecco perché può capitare che saltino processi o si debbano effettuare traduzioni con scorte sottodimensionate rispetto ai parametri previsti».

Immobiliare «Mais»
In tribunale il 6 luglio per il concordato preventivo

— DESIO —

UN CONCORDATO preventivo per la società immobiliare «Mais srl» amministrata dal commercialista Sergio Pennati, già indagato di bancarotta fraudolenta per il fallimento dell'immobiliare «Il Pellicano» di Desio insieme a Massimo Ponzoni, alla ex moglie, Anna Maria Coccozza e al fratello di lei Argentino Emilio. Il concordato preventivo è stato chiesto dagli amministratori della Mais ai giudici della sezione fallimentare del Tribunale di Monza, a cui è arrivata la richiesta di fallimento della società da parte della Procura di Monza. I giudici si sono riuniti e hanno deciso di rinviare l'udienza al 6 luglio per verificare la possibilità per la Mais di essere ammessa al concordato preventivo. Il nome della «Mais» compare nelle carte relative all'inchiesta sulla presunta bancarotta fraudolenta della «Pellicano». Tra questa società e la Pellicano, fallita con sentenza del Tribunale di Monza del 20 gennaio scorso, ci sarebbero stati secondo la Procura scambi di denaro ritenuti «poco chiari» dagli inquirenti. Per Ponzoni, quindi, potrebbe profilarsi un'altra accusa di bancarotta fraudolenta.

S.T.